

NOTIZIARIO

DELLA PARROCCHIA DI BORGONUOVO

Direttore editoriale: Don Adelino Campedelli - Art Director: Alberto Ferrarese - Direttore responsabile: Eliseo Zecchin
Direzione e redazione: Parrocchia Borgonuovo, Via Taormina 24, 37138 Verona, Tel. 045/562775
Autorizzazione del Tribunale di Verona n. 653 del 29.3.1985 - Stampa: Grafiche P2, Via G. Minzoni 50, Verona

Anno II - N. 6 - III trimestre 1986 (luglio-settembre)

Chiesa evangelizzata chiamata a servire

Questo è il tema del Convegno Pastorale Diocesano 1986 che si è svolto dal 5 al 10 settembre.

Ogni anno la Chiesa veronese, nei primi giorni di settembre, si riunisce a convegno nell'intento di porsi sempre più in ascolto del Vangelo e per delineare il progetto pastorale da seguire durante l'anno.

Le tematiche degli ultimi convegni sono state la famiglia, i giovani, la catechesi ed, in particolare negli ultimi due anni, la necessità della evangelizzazione e la catechesi degli adulti.

«Ora senza perdere di vista l'obiettivo della evangelizzazione e della catechesi degli adulti, che rimane prioritario e irrinunciabile, — sono parole del Vescovo — vogliamo prendere in considerazione le sue connaturali esigenze: una fede adulta si deve tradurre necessariamente in servizio o ministero nella Chiesa e nella società. Da questa prospettiva trae origine il tema di quest'anno: Chiesa evangelizzata chiamata a servire, esprimendo in tal modo lo stretto collegamento e l'inscindibile continuità tra evangelizzazione degli adulti e ministeri».

I ministeri si potrebbero definire come i modi di servizio a Dio e ai fratelli nella Chiesa e nel mondo. Data la molteplicità e varietà dei possibili modi di servizio, è sempre necessario richiamare la complementarietà e la comunione.

È S. Paolo che, ricorrendo all'esempio delle membra nel corpo, insegna ai cristiani di ogni tempo a considerare doni dello Spirito le proprie capacità e attitudini ed a impegnarsi perché il servizio di ciascuno torni a vantaggio di tutti (Rom 12).

Questi due aspetti della complementarietà e della comunione tra i ministeri sono stati particolarmente sottolineati durante il convegno.

Anche la nostra comunità cristiana, ricca di carismi e ministeri, ha bisogno di chiedere al Signore, nella preghiera, di saper impegnarsi a valorizzare tutti questi doni ed a ricercare sempre l'unità attorno a Gesù Cristo.

I giorni di adorazione eucaristica (SS. Quarantore) si offrono come tempo di preghiera personale e comunitaria davanti a Cristo Eucaristia. Proprio nell'Eucaristia è pienamente significata la dimensione di servizio di Gesù: dare la propria vita per i fratelli.

don Graziano, don Adelino e don Fabrizio

Solenne adorazione eucaristica delle Quarantore 1986

Mercoledì 1 ottobre

ore 20.30: Santa Messa di inizio

Giovedì 2 ottobre

ore 8.00 - 15.00 - 20.30 Sante Messe

Venerdì 3 ottobre

ore 8.00: Santa Messa

ore 15.00: Celebrazione penitenziale per tutti

ore 16.30: Celebrazione penitenziale per i ragazzi delle medie

ore 18.00: Celebrazione penitenziale per adolescenti

ore 20.30: Celebrazione penitenziale per giovani e adulti

Sabato 4 ottobre

ore 8.00: Santa Messa

ore 18.00: Santa Messa festiva

Domenica 5 ottobre

Sante Messe con il solito orario festivo

ore 10.15: Santa Messa per gli sposi che celebrano il 25° o il 50° di matrimonio (comunicare quanto prima i nomi in canonica)

ore 16.00: Funzione di chiusura

Un grazie ed un saluto a don Stefano

Dopo aver prestato il suo servizio fra noi per un anno, prima come diacono e quindi come sacerdote, ora don Stefano Costa è chiamato a svolgere la sua missione nella parrocchia di Valeggio sul Mincio.

La sua presenza è stata preziosa per noi, particolarmente nella catechesi dei bambini e degli adolescenti, nell'animazione liturgica e nelle varie attività parrocchiali.

La nostra comunità cristiana e, in modo particolare, i giovani ringraziano don Stefano per il suo operato e pregano il Signore di conservarlo sempre disponibile nel nuovo ministero, come lo è stato fra di noi.

Un benvenuto a don Fabrizio

Ha iniziato da qualche giorno il servizio alla nostra comunità cristiana un altro sacerdote: don Fabrizio Mafessanti. È stato mandato dal Vescovo a Borgonuovo, dopo aver svolto il suo ministero nelle parrocchie di S. Luca e di Legnago.

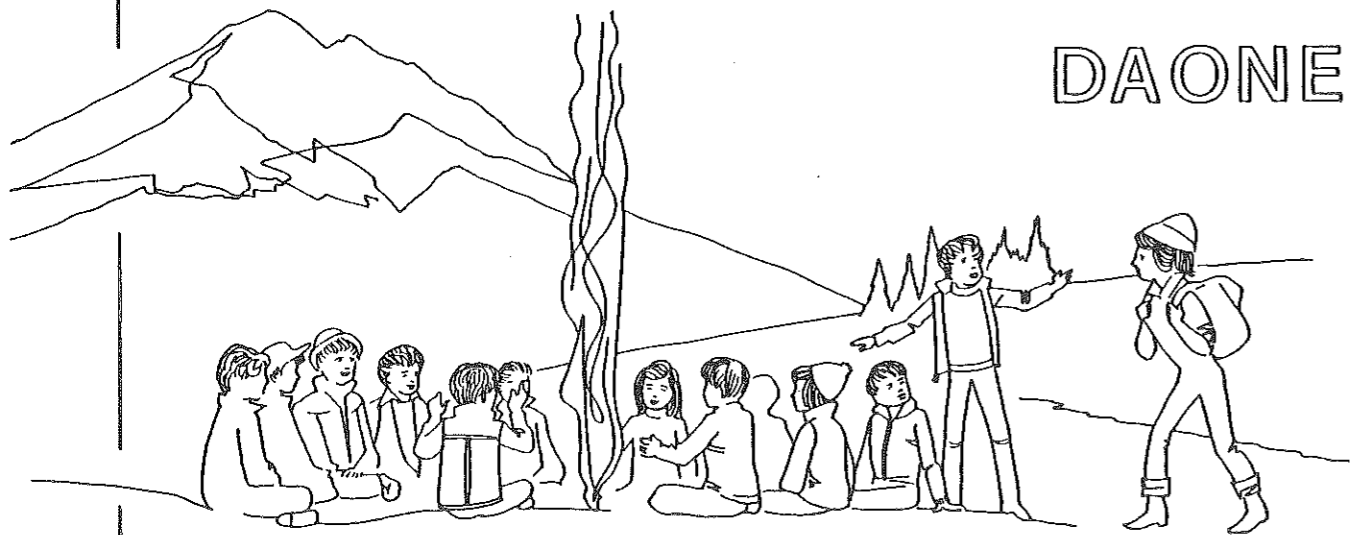
La sua venuta fra di noi aumenta, provvidenzialmente, la disponibilità dei sacerdoti alle varie attività parrocchiali.

Da parte di tutti un augurio di secondo apostolato.

campeggio

VAL DI DAONE

1
9
8
6



Campeggio di 1^a e 2^a media

Favoloso è stato quest'anno il primo turno di campeggio a Daone. Sono stati ben 37 i ragazzi che assieme agli animatori e a don Stefano hanno voluto assaporare e vivere il tempo e la vita di campo. A dire il vero siamo stati costretti a lasciare a casa qualche ragazzo per mancanza di posto: auguriamo loro di trovare la possibilità il prossimo anno.

Direi, ovviamente, che il primo ringraziamento per la buona riuscita dell'esperienza deve essere rivolto al Signore, per lo spirito che ha effuso su tutti noi ed anche per le bellissime giornate di sole. Penso, poi, che la nota saliente del campeggio sia stata la perfetta integrazione e l'armonia che si sono create, fin dal primo giorno, nel campo. Eccezionale: i ragazzi neanche si conoscevano e vi era in loro già spirito di comunione, di amicizia e di lavoro.

È stata proprio l'amicizia, vissuta nei vari momenti, l'aspetto dominante di tutti i giorni: amore alla propria vita (e quindi un'amicizia che nasce dal di dentro di ciascuno), amicizia verso un gruppo ristretto di persone (tenda, lavaggio piatti...), amicizia verso tutti e inserimento nel luogo del Creato dove viviamo.

L'espandersi di questa esperienza è avvenuto nella gioia della celebrazione comunitaria dell'Eucaristia: Gesù amico inseparabile di tutti, si presenta per ciascuno come l'Amico vero, come colui che ci fa gustare la nostra vita.

Un grazie a tutti.

Lorenzo Franzini

Quelli della... terza media

I reduci dagli esami della terza media, liberi da vacanzieri impegni con la famiglia, hanno trascorso insieme un breve periodo di campeggio nella bella, ed ancora turisticamente poco sfruttata, Val Daone.

Purtroppo le condizioni meteorologiche non ci hanno permesso di poter ammirare a lungo le bellezze paesaggistiche, ma ci hanno offerto la possibilità di mettere subito in pratica quanto veniva discusso nei lavori di gruppo, nella preghiera del mattino e nelle attività.

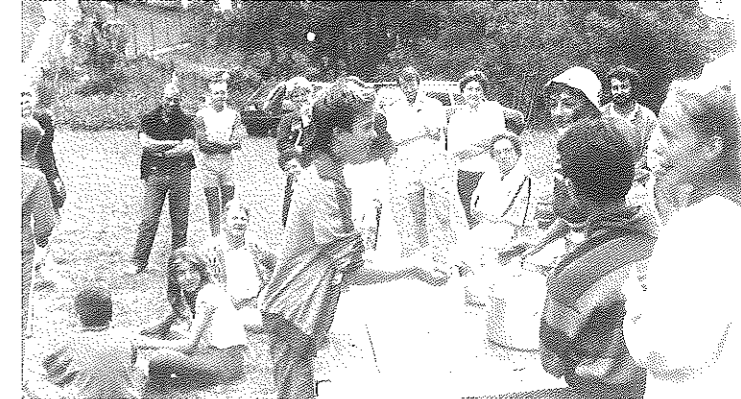
Filo conduttore di tutta l'esperienza di campeggio è stata l'amicizia, bene insostituibile nella vita di un adolescente che sta aprendo gli occhi sul mondo. Amicizia come dono importante donatoci da Dio, come dialogo e rispetto reciproco, aiuto nei belli e brutti momenti che il vivere assieme (24 ore su 24) comporta.

Ai momenti di impegno si succedevano momenti di svago, di gioco, di pulizia, che ci tenevano occupati tutto il giorno. Dopo la sveglia, mai più tardi delle ore 9, toelette e colazione, ci si riuniva per la preghiera che dava l'inizio alla giornata. Poi, in successione, lavori di gruppo, giochi, tornei, pranzo, merenda, cena, per arrivare fino al momento più allegro del dopo cena: si facevano, infatti, giochi fantasiosi, si gustavano bei films, si ballava e qualche volta ci si recava tutti insieme a gustare un buon gelato e a dare un saluto telefonico ai genitori.

Gli animatori di terza media



Alcune immagini della vita di campeggio in Val Daone



Campeggio adolescenti

(dalla parte dei ragazzi)

Campeggio, parola che equivale sempre a divertimento. Infatti il divertimento non è mancato di sicuro, grazie ai giochi serali, al cinema, alla pallavolo, al calcio, al calcetto, ecc. Anche lavorare era un divertimento, perché si era in tanti e si potevano fare i turni di lavoro: cucina, lavaggio stoviglie, igiene del campo e dei servizi... C'era anche chi non poteva lavorare a causa di «misteriose» e inguaribili malattie: per questi infelici era riservato un posto tranquillo (legati stretti stretti da catene agli alberi).

La natura ci avvolgeva tutti nel suo verde mantello. Per noi, topi di città, il paesaggio che ci si presentava davanti era veramente imponente e affascinante. Come resistere a tale fascino? Ed infatti si facevano spesso passeggiate e ci sono state anche due escursioni di appena qualche decina di chilometri.

Chilometri di carta sarebbero, d'altra parte, necessari per descrivere i tentativi di inaffiare le ragazze («gavettoni») ed anche per raccontare i risvolti romantici e melanconici dell'ultima sera, seduti a cantare intorno al falò e, poi, intenti a ballare freneticamente nel tendone.

Il campeggio, però, non è stato solo questo: è stato anche qualcosa che ha maturato un po' di più noi tutti. L'occasione migliore era il momento della riflessione del mattino e la discussione nei gruppi. È sempre molto interessante il confronto con le esperienze degli altri!

Purtroppo il tempo non si può fermare e siamo dovuti tornare nel nostro quartiere, insopportabile talvolta, ma pur sempre amabile e simpatico. L'amicizia, nata od approfondita su al campeggio, sta continuando anche qui, e questo è un grande segno positivo dell'esperienza del campeggio adolescenti.

Stefano Pagano

(dalla parte degli animatori)

Sono circa le 8 di una calda mattina di fine luglio e il piazzale della Chiesa si anima inaspettatamente. Cosa starà accadendo? Ma sì, sussurra qualcuno, sono gli adolescenti, che partono per il campeggio. Ecco spiegata tanta agitazione, che va dalle grida ai bacetti di saluto ai genitori e parenti tutti.

Il pullman parte: i «parentes» salutano e cominciano a respirare, perché, finalmente, si sono «liberati» dalle loro amate pesti; ora, però, sono gli animatori ad essere privati della normale ossigenazione.

Il viaggio è sereno e si pregustano già i giorni, che si vivranno in Val Daone. Ma, ecco, si intravede già la ridente vallata: siamo arrivati, l'avventura ha inizio.

Direi che per tutti noi è stata veramente un'avventura entusiasmante. Non è mancato nulla: dai giochi più assurdi, al tempo dell'impegno più serio; dagli scherzi più pazzi, ai segni di vera condivisione. Insieme abbiamo scoperto molte cose. Abbiamo imparato a capire qualcosa di più sull'amicizia, su come costruirla nel concreto e mantenerla viva. Abbiamo toccato con mano il fatto che la nostra vita è un dono prezioso, che non va sciupato.

Ci siamo sentiti chiesa in comunione con chi era a casa e con tutti i cristiani del mondo. Abbiamo imparato ad utilizzare meglio il nostro tempo... Ci siamo impegnati a testimoniare tutto questo nella vita di tutti i giorni.

Le difficoltà non sono mancate, ma i ragazzi sono stati meravigliosi e hanno fatto sì che, anche noi animatori, ritornassimo a Verona carichi di ricchezze e cresciuti un po' di più insieme a loro.

Ora sognamo un'altra meravigliosa estate. Non ci basta, però, sognare, perché vogliamo vivere anche il tempo che ci separa dall'estate in modo autentico e costruttivo, per cui: tutti al lavoro. E... l'importante è essere convinti.

Franca Frassani

DAL BRASILE: SEGNI DI SPERANZA

Goiania, 13.6.1986

Carissimi adolescenti e
Parrocchia tutta di Borgonuovo.

Vi penso tutti bene e ormai pronti per l'estate. So che i miei genitori vi hanno già da tempo informato che ho ricevuto, e subito consegnato a chi di dovere, il contributo da voi raccolto per la realizzazione del 6° incontro interecclesiale delle Comunità di base. È stata proprio una benedizione del cielo.

Ecco la traduzione della lettera di ringraziamento sottoscritta anche dall'arcivescovo di Goiania Dom Antonio:

«Al caro gruppo ragazzi e parrocchia di Borgonuovo Verona Pace in Cristo!»

Stiamo oggi scrivendovi per dirvi che abbiamo ricevuto il vostro contributo di dollari 1736, corrispondenti alle lire da voi raccolte, nelle visite alle case, durante il tempo di Natale e nella Quaresima, con il fine di collaborare per il 6° Incontro Interecclesiale delle Comunità di Base, che si realizzerà nel nostro Brasile nel prossimo mese di luglio.

Ci ha toccato molto il vostro gesto! E siamo, così, molto grati per questo. È bello e confortante sentire questa sensibilità nella gioventù!

Nell'Anno internazionale della gioventù molto si è detto sui giovani. Una cosa si è notata: la caratteristica del giovane cristiano praticante sarà la disponibilità per il servizio, la speranza profetica, l'amore che trasforma, in maniera tale che la sua presenza e testimonianza saranno «gioiosi messaggi di salvezza al mondo spesso triste, oppresso e disperato, in ricerca della propria liberazione» (Puebla 1205).

A voi e a tutta la Parrocchia di Borgonuovo i nostri più sinceri ringraziamenti per questo grande aiuto.

Nelle nostre preghiere e in quelle delle nostre Comunità di Base, parte della nostra gente che soffre, voi sarete ricordati con molto affetto.

Con rispetto...»

Io sto bene e sono sempre molto indaffarata. Nei prossimi giorni, poi, resterò da sola perché Daria dovrà tornare a casa per un po' di tempo per assistere la mamma ammalata, però avrò la compagnia di tanta gente della comunità...

Non vorrei continuare a raccontarvi fatti tristi di violenze nella lotta per la terra, ma purtroppo nel mese di maggio (sabato 10) è stato assassi-

nato Padre Josimo Moraes Tavares (che anche noi conoscevamo), prete della diocesi di Tocantinópolis (estremo nord del Goiás) di 33 anni.

Questo è un'altro martire della Chiesa. Fin dalla sua ordinazione sacerdotale, avvenuta 7 anni fa, si è sempre dedicato interamente alla causa dei poveri contadini, dei «possessori» espulsi dalla terra dal latifondismo. Lavorava anche con la Commissione Pastorale della Terra, organismo della Chiesa brasiliana che si interessava particolarmente di aiutare nelle problematiche agrarie. Naturalmente per le sue attività e per la sua azione pastorale, non era ben visto dai grandi proprietari terrieri, i quali, dopo aver contrattato vari «pistoleros» e dopo un tentativo di ammazzarlo andato a vuoto il 15 aprile-

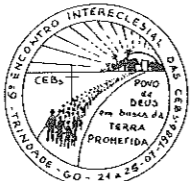
scorso, sono riusciti ad ucciderlo il 10 maggio scorso, sparandogli alle spalle proprio davanti alla casa del Vescovo di Imperatriz, cittadina del Sud dello Stato di Maranhão.

Noi siamo rimaste particolarmente impressionate da tanta violenza; vi chiederei tante preghiere per tutto il popolo brasiliano, soprattutto per i più poveri ed anche per la mamma di Padre Josimo, che, già vedova, è rimasta sola essendo Josimo l'unico suo figlio.

Un carissimo abbraccio a tutti

ROSETTA

Rosetta Caldana
Centro Comunitario
Rua Monte Sarmiento
Vila Regina
74000 GOIÂNIA (GO) - Brasile



GOIÂNIA, 04 de maio de 1986.

Ao querido Grupo ragazzi e
Parrocchia di Borgonuovo
VERONA

Paz em Cristo!

Estamos hoje escrevendo a vocês com o fim de acusar o recebimento de sua contribuição \$US 1736, correspondente às liras recolhidas por vocês, nas visitas às casas, durante a novena de Natal e outros. E, na finalidade de colaborar com o 6º Encontro Interecclesial das Comunidades de Base, a se realizar em nosso Brasil no próximo mês de julho.

Muito nos sensibilizou o gesto de vocês! E somos, assim, muito gratos por isso. É lindo e confortante perceber essa sensibilidade na Juventude!

No Ano Internacional da Juventude muita coisa se falou sobre os jovens. Uma se destacou: A característica do jovem militante cristão será a disponibilidade para o serviço, a esperança profética, o amor transformador, de tal forma que sua presença e testemunho serão "ALEGRE MENSAGEM DE SALVAÇÃO ao mundo muitas vezes triste, oprimido e desesperado, em busca de sua libertação" (Puebla 1205).

A vocês e a toda a Parrocchia di Borgonuovo os nossos sinceros agradecimentos, por tão valiosa ajuda.

Em nossas orações e nas de nossas Comunidades de Base, porção de nosso Povo sofrido, vocês serão lembrados com muito carinho!

Atenciosamente,

Rosetta Caldana
Encarregada das Finanças do 6º
Encontro Interecclesial das CEBs

*Nosso agradecimento,
com as bênçãos de Deus,
e Antônia. Arcebispo de Goiânia.*

Secretaria do 6º Encontro Interecclesial das CEBs
Prep Dom Emanuel s/nº - Centro - Cx. P. 174 - 74000 - GOIÂNIA-GO - Fones: 223-1132 e 223-0758

Rosetta è tornata in questi giorni in Italia e si fermerà fino alla fine di ottobre; potrà raccontarci a viva voce la sua esperienza. Ha portato con sé una lettera di ringraziamento del comitato organizzativo del Convegno e la relazione delle spese sostenute.

Ecco il testo tradotto della lettera di ringraziamento (firmata anche dall'Arcivescovo):

Goiania, 26 agosto 1986

Notizie sulla realizzazione del 6° incontro Interecclesiale delle Comunità di Base

Cordialità in Cristo!

Siamo qui oggi per dare notizie della realizzazione del 6° Incontro Interecclesiale delle Comunità di Base, realizzato dal 21 al 25 luglio di quest'anno a Trindade, nell'archidiocesi di Goiania. Approfittiamo per inviarvi una relazione delle spese dell'aiuto che voi avete dato.

È ancora forte in noi l'eco di un così grande avvenimento per la Chiesa del Brasile. Siamo ancora nel «Dopo Incontro»: relazione delle spese, degli avvenimenti, impegni per dare continuità al cammino delle CEBs nella nostra Archidiocesi e nella nostra regione brasiliana.

Annesso troverete il bilancio generale delle spese sostenute ed il Documento Finale dell'Incontro. Questi fogli daranno un'idea, anche se vaga, di quello che ha rappresentato per la nostra Chiesa e per la nostra gente questo avvenimento.

Il segretario di Pastorale Archidiocesano di Goiania sta preparando un numero speciale della sua rivista su quanto si è fatto per la realizzazione del 6° Incontro: organizzazione, equipe di servizio, contenuto, dinamiche di lavoro, celebrazioni... Appena questa sarà pubblicata ve ne invieremo una copia.

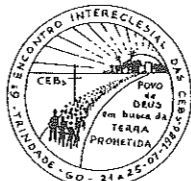
Lasciamo alla fine i nostri ringraziamenti perché risaltino maggiormente. Per le spese, come può mostrare il bilancio che uniamo, è evidente che non avremmo avuto la possibilità di far fronte a così grande necessità, se non fossimo stati aiutati dalla vostra generosa collaborazione.

Dio, il Signore della Storia, distribuisca molte grazie su tutti voi, fruttificando il vostro lavoro. Chiediamo a Maria, compagna del nostro cammino, che sia testimone della nostra gratitudine.

Cordialmente

l'Equipe financeira

Rosetta ci preparerà una sintesi delle relazioni e delle conclusioni del convegno e verrà pubblicata sul prossimo numero.



Goiania, 26 de agosto de 1986.

Assunto: Noticiando a realização do 6º Encontro Interecclesial das Comunidades de Base

Saudações em Cristo!

Estamos hoje dando notícias da Realização do 6º Encontro Interecclesial das Comunidades de Base, realizado nos dias 21 a 25 de julho deste ano em curso, em Trindade, na Arquidiocese de Goiânia. Aproveitamos para a prestação de contas, do auxílio enviado por V.S.

Ainda repercute em nós os ecos de tão grande acontecimento para a Igreja do Brasil. Estamos agora no "pós Encontro": prestações de contas, relatórios, encaminhamentos e o compromisso de dar continuidade à caminhada das CEBs em nossa Arquidiocese e em nosso Regional/CNBB.

Em anexo o último boletim "Vivendo o 6º Encontro", o boletim geral da receita e despesa e o Documento Final do Encontro. Estes subsídios dão uma idéia, embora vaga, do que representou para nossa igreja, nosso povo tal acontecimento.

O Secretariado de Pastoral Arquidiocesana de Goiânia, está preparando um numero especial de sua REVISTA sobre tudo o que aconteceu para a realização do 6º Encontro: organização, equipes de serviço, conteúdo, dinâmicas, celebrações, etc.... Logo que esteja editada, enviaremos um exemplar para documentação.

Deixamos para o fim os nossos agradecimentos, para que eles fossem ressaltados. Pela despesa demonstrada no balancete anexo, é óbvio, que não teríamos condições de levar a frente tal empreendimento, se não contássemos com a sua generosa colaboração.

Deus, o senhor da história, derrame muitas graças sobre V.S., frutificando seus trabalhos. Pedimos a MARTA, companheira de nossa Caminhada, que seja a testemunha de nossa gratidão.

Atenciosamente,

Rosetta Caldana
Encarregada das Finanças do 6º Encontro Interecclesial das CEBs

Antônia. Arcebispo de Goiânia.

Secretaria do 6º Encontro Interecclesial das CEBs
Prep Dom Emanuel s/nº - Centro - Cx. P. 174 - 74000 - GOIÂNIA-GO - Fones: 223-1132 e 223-0758

Bambini brasiliani davanti alla costruenda Chiesa del Setor Santos Dumont, la comunità seguita da Rosetta e Daria.





Il 10 maggio u.s. due «pistoleiros» hanno ucciso, sparandogli alle spalle, il padre Josimo Moraes Tavares di 33 anni. L'assassinio è avvenuto sulla porta del vescovado di Imperatriz (Stato del Maranhao) ed è il decimo effettuato negli ultimi due mesi in questa stessa zona nordestina, dove l'opposizione alla riforma agraria si fa sempre più accesa e violenta.

A questo ennesimo delitto, impunito per la connivenza delle autorità civili e della polizia, i Vescovi del Maranhao hanno energicamente protestato denunciando la situazione di ingiustizia e di violenza:

«Sei mesi fa, con una lettera pastorale al "Popolo di Dio" denunciavamo la situazione di violenza e invitavamo le comunità ad un giorno di ripudio della violenza e di celebrazione della speranza. Dopo l'assassinio di P. Josimo Moraes e del lavoratore Antonio Fontanelle, oggi, riuniti a Teresina, in seduta straordinaria e di emergenza, constatiamo che la situazione sta visibilmente peggiorando. I meccanismi che generano la violenza sono rinforzati dall'organizzazione (latifondista) delle "Unioni Democratiche Ruraliste", articolate con il potere politico e della polizia, che cercano di giustificare il proprio operato accusando la Chiesa cattolica di sovversione nelle campagne. Respingiamo decisamente le accuse che il signor Governatore di Maranhao e il suo Segretario di Giustizia e di Sicurezza hanno emesse contro l'attività di alcuni operatori pastorali della chiesa del Maranhao.

Stanno cercando invano di ingannare il popolo dichiarandosi cristiani e a favore della Pace e dell'Amore. «Non sono quelli che dicono Signore, Signore, che entreranno nel Regno dei Cieli, ma quelli che fanno la volontà del Padre» (Mt. 7,21). La volontà del Padre è che «tutti ab-

biano la vita» (GV. 10,10) e che «sia restituita la libertà agli oppressi» (Lc. 4,21).

E allora che questi signori rispondano delle violenze perpetrate contro il popolo! Degli omicidi impuniti di lavoratori rurali, delle popolazioni annientate, delle arbitrarietà e delle innumerevoli violazioni alla legge e ai diritti umani! Il quadro si è fatto ancora più minaccioso dopo l'apparizione delle «Unioni Democratiche Rurali» che organizzano, con tutti i mezzi, i grandi proprietari terrieri contro i lavoratori, contro la Riforma Agraria, contro la Chiesa e la Democrazia.

Per tutto questo dichiariamo che il Governatore dello Stato, Luis Alves G. Coelho e il Segretario della Giustizia e della Sicurezza Pubblica, il colonnello Joao Riberio Silva, con le loro attitudini ingiuste e le loro dichiarazioni calunniose, si sono esclusi dalla comunione ecclesiale...

Non importa se saremo impuniti...

«Affermiamo il nostro impegno con il Regno di Dio e la causa dei poveri e vogliamo che la Pace, tanto auspicata da tutti, sia frutto di giustizia e non di repressione».

Teresina, 21 maggio 1986

(Seguono le firme di undici Vescovi del Nord-Est Brasiliano).

Per i poveri, in forza del Vangelo

Scampato da poco a un attentato, pochi giorni prima di cadere vittima (10 maggio) dei sicari pagati dai proprietari terrieri, il 27 aprile p. Josimo Moraes Tavares ha lasciato il suo testamento spirituale all'assemblea diocesana di Tocantinópolis.

«Questo vorrei che comprendeste: quanto sta succedendo non è frutto di qualche ideologia o fazione teorica e non dipende da me o dalla mia personalità. Mi sembra che il perché di quanto è successo si riassume in quattro punti.

a) Perché Dio mi ha chiamato con il dono della vocazione sacerdotale ed io vi ho corrisposto.

b) Perché il mio vescovo, mons. Cornelio mi ha consacrato.

c) Per l'appoggio che il popolo e il vicario di Xambioà (allora Giovanni Caprioli) mi hanno dato nel portare a termini gli studi.

d) Perché nel lavoro pastorale ho assunto una linea che, in forza del Vangelo, mi impegna nella causa dei poveri, degli oppressi, delle vittime dell'ingiustizia.

Il discepolo non è più del maestro. Se hanno perseguitato me perseguiteranno anche voi.

Debbo assumermi la responsabilità: sono impegnato nella lotta per la causa dei lavoratori poveri, indifesi, del popolo oppresso dalle unghie dei latifondisti. Se io taccio, chi li difenderà, chi lotterà in loro favore?

Almeno io non ho nulla da perdere. Non ho moglie, figli e alcuna ricchezza. Nessuno piangerà per me...

Mi addolora solo una cosa: mia madre, che ha solo me e nessun altro figlio. Una povera vedova. Ma voi che rimanete, l'assistete.

La paura non mi trattiene. È l'ora di impegnarsi. Muoio per una giusta causa.

Vorrei che voi comprendeste quanto segue: tutto ciò che sta succedendo è una conseguenza logica del mio lavoro in difesa dei poveri, a favore del Vangelo che mi porta a impegnarmi fino alle ultime conseguenze.

La mia vita è ben poco in confronto della morte di tanti padri lavoratori, assassinati, violentati, espulsi con violenza dalla loro terra, abbandonando mogli e figli senza affetto, senza pane, senza casa...».

4 chiacchiere con...

SUOR ROSARIA

Superiora provinciale delle Suore Pastorelle, presenti, da circa un anno, nella nostra parrocchia.

Ci può presentare la sua famiglia religiosa?

La nostra Congregazione è sorta nel 1938, per opera di Don Giovanni Alberione, fondatore anche delle Figlie di S. Paolo, con lo specifico carisma del servizio alla Chiesa locale. La nostra missione apostolica nelle singole comunità parrocchiali o interparrocchiali si caratterizza per il servizio della Parola, nella evangelizzazione e nella catechesi, per l'animazione liturgica e per altre forme di servizio secondo le esigenze dei tempi e dei luoghi. Non abbiamo opere nostre, ma ci poniamo a servizio delle parrocchie, collaborando con i sacerdoti, in comunione di responsabilità, nella complementarietà dei doni e in un clima di stima e fiducia reciproca, per suscitare sempre nuove forze a servizio della comunione ecclesiale.

Come si configura la vostra comunità di Borgonuovo?

Dall'agosto dell'anno scorso siamo inserite in questo quartiere non propriamente con fine apostolico, ma con lo specifico compito di essere una sede provinciale. In parole povere: appartengono alla nostra zona (provincia) le comunità religiose del Nord Italia fino alla Toscana e qui nella casa provinciale c'è un gruppo di suore che hanno il compito del governo, dell'animazione, della promozione e formazione delle religiose operanti nelle numerose comunità di servizio alla pastorale parrocchiale. Aiutare queste nostre sorelle è il compito della nostra comunità di Borgonuovo. Questa cosa è anche un centro di riflessione e preghiera per quelle sorelle che hanno bisogno di confrontarsi su eventuali problemi o nuove

iniziative da prendere. In alcune occasioni è stata luogo di incontro per ragazze, provenienti da parrocchie vicine, che, attraverso la guida di alcune nostre suore, sono state invitate a riflettere sul progetto di Dio nella loro vita, condividendo qualche giornata con noi. Non siamo, quindi, in grado per ora di dare uno specifico servizio attivo alla comunità di Borgonuovo, ma nei nostri momenti di preghiera abbiamo sempre presente questa chiesa locale nella quale siamo inserite.

Ci può dire una parola sul problema delle vocazioni?

È un problema che esiste. Le ragazze con cui noi abbiamo un dialogo sono molto interessate al nostro carisma di costante attenzione alle singole situazioni e si sentono anche coinvolte.

Il problema si pone quando bisogna decidere di lasciare tutto per questo tipo di vita: c'è difficoltà a prendere una decisione radicale, in un mondo in cui la tradizionale scala di valori è entrata in crisi. Segni di ripresa, seppur lenta e non ancora ben definita, ve ne sono. Soprattutto si nota una decisa ripresa di forme di vita radicale, quale la vita di clausura o altre forme nuove di consacrarsi a Dio. È una cosa su cui riflettere: forse una vita consacrata tradizionalmente non risponde più alle esigenze, forse dovremmo presentare una più chiara identità del nostro essere religiose...

È certo che vi è interesse intorno al discorso vocazionale e, con l'aiuto di Dio, i frutti non mancheranno.

a cura di Paolo Biasi

Due appuntamenti importanti per la pace

- **SABATO 4 OTTOBRE A VERONA:** Assemblea e manifestazione in Arena dei firmatari dell'appello «BEATI I COSTRUTTORI DI PACE».
- **DOMENICA 27 OTTOBRE AD ASSISI:** Giornata ecumenica di preghiera per la pace, promossa dal Papa per pregare insieme ai credenti di tutte le chiese e di ogni religione.

Iscrizioni al Catechismo per la 1ª Comunione e per la Cresima

Le iscrizioni si fanno in canonica da lunedì 6 ottobre a sabato 11 ottobre, tutti i giorni, dalle ore 8.30 alle 9.30 e dalle ore 18.30 alle 19.30.

Il Vangelo di missione tra i poveri è condivisione e vera vita cristiana

(dal documento pastorale: **Comunione e comunità missionaria**)

Ogni anno, od ogni due anni, la Chiesa italiana fissa un tema di riflessione e di impegno pastorale, attorno al quale le comunità cristiane sono invitate a sviluppare la loro presenza e la loro testimonianza.

Per l'86-87 il tema prescelto è: «Comunione-Comunità missionaria», un tema che ricorda ai singoli cristiani, alle famiglie cristiane, alle parrocchie, ai gruppi cristiani, alle diocesi, che sono — in forza del battesimo — "inviati" nel mondo a far conoscere e testimoniare con la vita, Gesù di Nazareth, morto e risorto, costituito da Dio salvezza per l'uomo.

L'annuncio, come s'è detto, va fatto con la parola e con la vita, cioè predicando il Vangelo a quanti sono disponibili ad ascoltare e presentandosi come testimoni del Vangelo a quanti sono meno disposti ad essere catechizzati e sono invece più disposti ad osservare i fatti della vita.

Questi ultimi, oggi, sono la grande maggioranza delle persone che vivono sul territorio, che incontriamo nei bus, sulle strade, al lavoro, nelle scuole, negli stadi. Infatti solo il 20% degli italiani oggi frequenta abitualmente la chiesa.

Ma che cosa significa annunciare con la vita? Che cosa significa testimoniare in termini tali da aiutare la gente a credere che Dio è presente, che è Padre, a credere alla presenza dell'amore nel mondo?

Il documento dei vescovi italiani offre due proposte importanti: annunciare il Vangelo impegnandoci per la promozione umana degli ultimi; annunciare il Vangelo vivendo la carità.

Anzitutto l'impegno per la promozione umana. Il Sinodo straordinario dei vescovi, ha indicato nella "opzione preferenziale" per i poveri, gli oppressi e gli emarginati, una delle vie che il Concilio ha aperto alla Chiesa, per una sua efficace presenza missionaria.

La Chiesa in Italia, più volte, ha accentuato questo impegno, sottolineando la volontà di "ripartire dagli ultimi e con gli ultimi", i "nuovi poveri".

Le nostre comunità sono chiamate a "chinarsi" sull'uomo contemporaneo, minacciato da tanti mali di ordine spirituale e materiale e a fare strada "in compagnia con lui, caricandosi dei suoi problemi, istanze, bisogni" (n. 38).

È da sottolineare il termine "di compagnia" usato dal documento. Non basta operare "per" i poveri: è oggi necessario cooperare "con" i poveri, cioè incarnarsi nella loro situazione storica, per riuscire a capire i loro problemi, mettersi al loro fianco, accompagnandoli nel cammino di liberazione, nella rivendicazione dei loro diritti fondamentali al lavoro, alla casa, alle cure sanitarie.

La seconda prospettiva che

presenta il documento della CEI è l'annuncio della carità.

Nel campo della carità, che precede e accompagna la giustizia, molti sono oggi i compiti che attendono la Chiesa. Ne indichiamo alcuni particolarmente urgenti esplicitamente richiamati dal documento: «Lo stile di povertà di vita nella comunità cristiana; l'educazione alla sobrietà e alla rinuncia del superfluo in favore dei poveri; l'educazione dei laici al volontariato nelle varie espressioni di diaconia della carità; la destinazione preferenziale dei servizi della comunità cristiana ai poveri; l'accoglienza dei fratelli del terzo mondo; la denuncia del sottosviluppo dei Paesi poveri, determinato in gran parte dall'egoismo dei paesi ricchi; il sostegno delle Chiese dei Paesi poveri nei loro interventi a difesa dei diritti umani» (n. 48).

Risorse nuove per il dialogo e la pace

Oltre a queste due evangeliche prospettive, il documento pastorale propone un concreto impegno del cristiano per la pace.

«Coraggiose iniziative richiede il valore della *pace*, da varie parti minacciata. Per i cristiani non può bastare un atteggiamento solo negativo: la pace, valore integrale e indivisibile, richiede un'educazione assidua e metodica al dialogo, al rispetto reciproco, alla libertà religiosa, alla collaborazione.

Il problema investe il nostro Paese in maniera preoccupante sia per la sua posizione geografica in uno scacchiere mediterraneo oggi assai inquieto, sia per i rapporti di alleanze e di mutua collaborazione che esso intrattiene con i paesi Europei e del mondo intero.

L'indole pacifica della nostra gente, frutto di una lunga tradizione che ha le sue radici nei valori cristiani non è sinonimo di arrendevolezza o di scarso amore patrio. È proposta positiva da potenziare e promuovere offrendo un esempio di lealtà, di coraggio nelle scelte, di apertura al dialogo verso tutti, di impegni concreti per costruire un'Europa e un mondo più giusto e fraterno. La pace che vogliamo costruire comporta il pieno rispetto della dignità di ogni persona umana, popolo e nazione, il rifiuto di ogni forma palese o larvata di esasperato nazionalismo, il superamento del commercio indebito delle armi. Il nostro paese è chiamato oggi a dare risorse nuove per il dialogo e la collaborazione tra tutti gli Stati, in modo che siano superate contrapposizioni ideologiche e politiche e si possa puntare ad accordi e intese sul disarmo e su iniziative comuni di sviluppo e di progresso umano, civile e religioso» (n. 50).